



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000188

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto murale

SOGGETTO

Soggetto Compianto sul Cristo morto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Ravenna

Località Ravenna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Arcivescovile

Denominazione spazio viabilistico Piazza Arcivescovado, 1

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XVI
Frazione di secolo	terzo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1550
A	1574

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Longhi Luca
Dati anagrafici / estremi cronologici	1507/ 1580
Sigla per citazione	EPR/00001018

DATI TECNICI

Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
-------------------	----------------------------

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza	159
Larghezza	277

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La lunetta dipinta da Longhi si situa tra la cornice in stucco e l'intradosso musivo con i medaglioni delle sante. Il Cristo domina al centro della composizione, seduto e con il capo reclinato, accanto a lui le pie donne dal capo velato, sulla sinistra; san Giovanni evangelista è inginocchiato ai suoi piedi nell'atto di baciare la mano del Signore, la Maddalena in piedi dietro san Giovanni ha un aspetto contrito e, infine, la Madonna dolente nell'atto di sostenerlo, allarga le braccia in un gesto di contenuta disperazione. Sulla destra stanno le due figure maschili, in piedi, che hanno aiutato a togliere il Salvatore dalla croce, la quale campeggia al centro, in alto, creando ordine e simmetria nella composizione. Appoggiata ad essa stanno le due scale, specularmente disposte. In basso, sotto al Cristo pressochè ignudo (con il solo perizoma) stanno i simboli della Passione, tra cui una corona di spine, un teschio ed un cartiglio.

Notizie storico-critiche

Il Fabri accenna a pitture che adornavano la cappella e aggiunse che essa venne consacrata poi dal card. della Rovere nel 1568. Forse, si tratta solamente di una supposizione, fu per quella occasione che il Longhi eseguì gli affreschi nelle due lunette.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	1982
Sigla per citazione	S08/00002029

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Ricci C.
Anno di edizione	1923
Sigla per citazione	S08/00039083
V., pp., nn.	p. 50

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Cappi A.
Anno di edizione	1853
Sigla per citazione	S08/00002011
V., pp., nn.	pp. 109, 180

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Fabri G.
Anno di edizione	1664
Sigla per citazione	S08/00039089
V., pp., nn.	p. 59

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1997
Nome	Marchetti V.
Funzionario responsabile	Lenzi, Fiamma

ANNOTAZIONI

Osservazioni

L'affresco era stato talmente rimaneggiato e ritoccato da mettere in dubbio l'attribuzione al Longhi. La pittura è nota come la "Deposizione di Cristo", in realtà si tratta di una contaminazione tra due soggetti iconografici, che unisce "Il compianto sul Cristo morto" e la "Deposizione dalla croce". Un medesimo soggetto era stato eseguito dal Vasari nel 1548 per i monaci camaldolesi (ora nella Pinacoteca di Ravenna) e si potrebbe presumere che il Longhi si sia ispirato a quella pittura, dati i contatti intercorsi tra i due artisti e di cui riferisce il Vasari stesso. La composizione è meno affollata rispetto a quella dell'aretino, più complessa ed equilibrata. La tavolozza cromatica si avvale di tinte "acide" e cangianti secondo il coevo gusto manierista. L'opera è attribuita alla maturità dell'artista. La lunetta che oggi ospita la pittura del Longhi doveva essere originariamente decorata a mosaico come confermano le tracce che ancora si conservano. In basso, infatti, l'affresco taglia la fascia decorativa a mosaico rossa ornata di rombi e cerchi blu profilati di giallo a imitazione delle gemme preziose. Non sappiamo, tuttavia, quale fosse il soggetto antico. Gli antichi eruditi (ad es. il Fabri) accennano ad una terza pittura del Longhi presente in questa cappella, si trattava, però, di una pala d'altare di cui non viene specificato il soggetto. Progetto PARSJAD